

le vostre Lettere

Le lettere vanno indirizzate a
L'Unità
le vostre Lettere -
via Due Macelli 23/13
00186 Roma
Fax 0669996217
Email lettere@unita.it
Scrivere testi
non superiori
alle 20 righe.

IL CASO ■ Denaro, solidarietà, affetto per il giornale

Perché l'Unità resista

■ L'Unità è ancora il nostro giornale. La speranza dei pensionati di continuare a far vivere l'Unità non si spegne. Protagonista di tante battaglie politiche e civili, questo giornale è anche un pezzo della nostra stessa storia. La storia di chi oggi ha più di 60 anni, un passato e un presente di militanza politica attiva. Uomini e donne che, grazie anche all'Unità, hanno potuto conoscere, discutere, operare.

Non a caso sono proprio di anziani e pensionati, la maggior parte delle lettere arrivate in queste ultime settimane alla redazione del giornale, senza il nostro giornale saremo più deboli, e meno rappresentati. Siamo convinti inoltre che l'intera sinistra italiana sarà più debole.

Per questo, abbiamo deciso di scendere in campo ancora una volta dando voce ai desideri della nostra gente, esprimendo un gesto concreto di solidarietà con il giornale che ha accompagnato per i tre quarti di questo secolo milioni di persone.

Per questo lo Spi Cgil nazionale e le sue organizzazioni regionali, hanno raccolto 25 milioni di sottoscrizioni a favore del giornale. Nella speranza, ma vorremmo dire nella convinzione, che questa iniziativa possa essere replicata da tutti i livelli dell'organizzazione e da tutti quelli che come noi sentono ancora che questo giornale gli appartiene.

La segretaria nazionale
Spi Cgil

■ Caro Caldarola, vi invio un assegno di 2 milioni. Continuate l'impegno per salvare il giornale, ma il difficile sarà realizzare una gestione senza grosse perdite.
Buon lavoro

Orazio Barbieri
Firenze

■ Cara Unità, sono un compagno della Resistenza, VIII Brigata Garibaldi, classe 1911. Ieri vi ho inviato un contributo di cinque milioni. Con tanta fede di poter continuare a leggere l'Unità.
Con affetto, saluti a tutti

Alberto Robotti
Novafeltria

I Ds di Como e il vescovo anti-Unità

■ Cari lavoratori/lavoratrici de L'Unità, la Sezione 2 Febbraio '43 dei Democratici di Sinistra di Como ha inteso rispondere nei giorni scorsi all'ennesima sconcertante dichiarazione del nostro (ahinoi!) Vescovo Alessandro Maggolini. In questo caso, l'illustre capo della nostra diocesi manifestava con una spietatezza impressionante (per nulla cristiana, anzi un po' diabolica) la propria soddisfazione per la chiusura del giornale L'Unità: l'intervista era apparsa su Libero di Vittorio Feltri, ed ha avuto un'ampia eco su tutta la stampa nazionale.

Abbiamo sentito il dovere di rispondere, e nello stesso tempo di avanzare una richiesta ai consiglieri regionali della Lombardia dei Ds.

Auguriamo ai lavoratori e alle lavoratrici de L'Unità un futuro nuovamente ricco di soddisfazioni, nella comune speranza di riavere presto in edicola un quotidiano che, in tempi così importanti per la comunicazione mass-mediale, risulterebbe una colonna di valore imprescindibile per le imminenti battaglie politiche che la Sinistra dovrà sostenere.

Alessandro Vergari
Segretario di Sezione

Più notizie locali

■ D'accordo con Mario Lenzi (Unità online 7.8.00). Ancora meglio: perché non partire dai nuclei forti

storicamente, che ritengo siano collocati nelle regioni centro-settentrionali (Toscana Emilia-Romagna, Umbria etc.) ridando più peso e spessore all'informazione locale di tali regioni?

Grazie e arr. leggervia
presto

Francesco Cirnigliaro

L'Unità on line... in bacheca

■ Cari Compagni dell'Unità, perché non dite qualcosa di chiaro a noi della «base» dei Ds? In questi giorni sono partiti troppi «messaggi in codice» da o verso voi. Siamo perplessi, ma abbiamo le antenne alzate.

La sezione DS Alberone, negli ultimi 22 anni, ha sempre assicurato senza interruzione il servizio giornaliero di affissione del giornale e neanche nell'ultimo periodo, malgrado il progressivo allontanamento dai canoni attesi dal popolo della sinistra (vedi periodo Gambescia e Fucillo), tale servizio si è interrotto.

Pertanto in questi giorni l'Unità online è affissa sulla nostra storica bacheca. Ci tenevamo a dirlo in quanto la ns. sezione, per la sua posizione (proprio sulla via Appia di Roma che è la «vetrina più lunga d'Europa»), garantisce una grandissima pubblicizzazione e ogni giorno la leggono centinaia di persone affezionate! Esiste una «squadra affissione» che è incaricata giornalmente di questo servizio (Peppone, Antonio, Alberto, Augusto, Lello ed altri), che ora dovremo addestrare a «scaric-

care» il giornale da Internet. Esistono cittadini che vengono periodicamente a sottoscrivere piccole cifre per permettere l'affissione del giornale.

Nella nostra sezione esiste anche un gruppo «comunicazione» che basa anche sulla presenza di un quotidiano di sinistra legato ai Ds la sua strategia di approccio verso i cittadini. Due suggerimenti finali a tutti: 1) gli spazi politici si conquistano; 2) sono tanti quelli che hanno smesso di comprare il giornale o che hanno un comportamento imprevedibile» in edicola.

Ai Direttori che stavano pregustando il banchetto dopo la morte della versione cartacea dell'Unità diciamo: non fate calcoli avventati e ricordate quello che è successo ogni volta che la nostra «massa critica» si è spostata da una parte all'altra.

Noi non siamo affatto come gli utenti delle televisioni del Berlusca. E siamo molti, molti di più dei calcoli fatti in questi giorni.

Segr. Sez. Ds Alberone (Roma)
Fabio Boccanera

Una Festa «triste»

■ Il non vedere più il titolo L'Unità in edicola, non solo è una grande perdita per la sinistra ma per tutta l'Italia pluralista e democratica che fa del confronto tra le idee la propria forza. Andando, come ogni anno, alla festa dell'Unità della mia città (Livorno) c'era un'aria di tristezza per questa Unità che non c'è più, ma continua ad esserci nei nostri cuori.

Rossella

La crisi politica e quella del giornale

■ Sono stato in passato sostenitore e sottoscrittore di quote dell'Unità. Ho visto declinare con il Partito anche il suo prestigioso quotidiano. Si tratta, a mio parere, di una crisi politica che ha investito il giornale, ma in primo luogo tutto la sinistra (ed i Ds in particolare), chi è restato a casa durante le elezioni e chi non condivide le scelte operate ha anch'esso smesso di essere lettore dell'Unità, un giornale ormai senza nessuna identità. Quale scempio è stato fatto delle idee del popolo della sinistra e dei suoi luoghi?

Provate a riflettere su questo che è certamente uno dei motivi del declino. Sono un militante nel movimento della sinistra che aspetta di ritrovare una rappresentanza politica ormai estinta e che il PDS ed i DS non hanno mai rappresentato. Rifondazione Comunista? Comunisti italiani? Stendiamo anche sul loro un velo pietoso. Riproviamo a costruire un riferimento politico ed ideale che esca dalle secche dell'attuale politica e forse costruiremo una vera nuova sinistra e contribuiremo a rivitalizzare la sua identità ed anche, quindi, i suoi quotidiani. Pensate che sia uno sfogo di un deluso?

Beh, provate a contare quanti sono i delusi e provate a pensare quali riferimenti politici possono avere oggi i militanti delle varie associazioni (del volontariato, ambientaliste, solidaristiche, ecc... ecc... ecc.). Levarle sicu-

rezze dei vari D'Alema, Veltroni, Cossutta e Bertinotti ci hanno portato in un «cul de sac» e non garantiscono una prospettiva credibile della sinistra. Le varie furberie si sono rilette in seguito delle catastrofi. Fate ridiventare l'Unità uno spazio di battaglia politica e culturale della sinistra, poiché è l'unico modo che la può salvare dalla chiusura definitiva. La mia è una esortazione: «al lavoro ed alla lotta». E che odio il destino cilberino di questi dirigenti della sinistra che ci hanno portato alla rovina. Sarei certamente disposto a ridiventare un lettore e sostenitore dell'Unità.

Giacinto De Renzi
Ravenna

L'Unità on line su Varese news

■ La redazione di Varese news, quotidiano online della provincia di Varese, esprime la sua solidarietà ai colleghi dell'Unità. Sulla nostra home page abbiamo inserito un banner che rimanda direttamente alle vostre pagine online.

Varese news appoggia l'iniziativa di quanti si stanno adoperando per rilanciare il quotidiano L'editoriale di oggi è L'Unità deve vivere».

La redazione di Varese news

Un banner su www.empoli.arci.it

■ Abbiamo messo il banner con il link sul nostro sito (www.empoli.arci.it). Stampiamo quotidianamente il giornale. Lo diffondiamo (dopo averlo fotocopiato) in alcune case del popolo della zona.

...un paese senza una pluralità d'informazione prima o poi si riempie di ceccchini... (da «il centravanti verrà ucciso verso sera» di V. Montalban.

Scusatela la citazione non molto colta (e a memoria), ma è l'unica che mi viene in mente con questo caldo.

Sergio Marzocchi
pres. Comitato Arci
Empoli Valdelsa

Tenete duro Per il bene di tutti

■ Mi vergogno di essere un iscritto dei Ds dopo la fine pietosa che il nostro giornale ha dovuto subire anche con il decisivo contributo del nostro Segretario: l'ho sempre definito, paradossalmente, «un americano a Botteghe Oscure».

Il nostro «americano» credeva che con un congresso sarebbe riuscito a dare una nuova identità partito cancellando il nostro passato, la nostra cultura e tradizione politica: «se non si ha memoria e coscienza del passato, non si ha futuro».

La fine dell'Unità rappresenta tutto questo.

Vi prego di tenere duro e di lottare per far rinascere il nostro giornale, per il bene della sinistra e di tante persone che come me soffrono per la perdita di un «compagno quotidiano». Vi porgo tutta la mia stima e solidarietà
Giordano Vincenzo
Altino (Ch)

